

PROTESTA SINDACALE. Il sindacato **Sismel**: «Danni anche per i cittadini»

Venezia vieta ai suoi medici consulenze anti-Ulss a privati

Stabilita l'incompatibilità anche per le ore di lavoro da liberi professionisti salvo incarichi dai giudici

.....
VENEZIA
.....

Il concetto è semplice, ma non era mai stato applicato prima: la Regione «per incompatibilità» vieta ai medici che lavorano per le sue Ulss e Aziende ospedaliere di accettare - nella loro attività di liberi professionisti - incarichi di consulenze e perizie di cittadini o aziende esterne che intendono fare causa alla sanità veneta, quindi a qualsiasi Ulss. Vale a dire: «Se lavori per me, non puoi anche

aiutare altri esterni a farmi causa». La norma è scritta in una delibera di dicembre della Giunta, esplicitata nei giorni scorsi da una circolare del direttore d'area Domenico Mantoan: il divieto riguarda i medici dipendenti, ma anche quelli convenzionati (ad esempio i medici di famiglia) e anche quelli universitari sempre in rapporto di lavoro con la Regione. Viceversa: se l'incarico di consulenza-perizia arriva da un giudice per un procedimento, basta informare l'Ulss e si procede.

La nuova norma però ha fatto scattare la protesta del sindacato **Sismel** dei medici legali, coinvolti anche loro nel divieto. In una nota del presidente Paolo **Arbarelo** di Ro-

ma, e del segretario Enrico Pedoja (è trevigiano) si accusa la Regione di «limitare notevolmente l'attività libero-professionale dei medici, impedendo di fornire pareri specialistici ai privati cittadini» e di danneggiare gli stessi cittadini perché «per avere giustizia dovranno rivolgersi a specialisti di altre regioni, con aggravio di costi».

La Regione replica che non c'è «una volontà di provocare l'affermata "violazione dei diritti del paziente", quanto, invece, lo scrupolo di fornire chiare indicazioni per evitare che il personale medico possa incorrere in situazioni di incompatibilità».

Sul fronte della «gestione sinistri» e quindi delle cause al-

le Ulss, tra l'altro, alla Regione risulta un calo di denunce mentre in caso di contenziosi aumentano gli accordi extra-giudiziali con transazione. Imparando dagli errori passati, è migliorata anche la gestione di procedure interne per sinistri e rischio clinico. Ma soprattutto Venezia fa presente che è migliorata la procedura «anche nel nuovo approccio delle Aziende sanitarie verso i reclami dei cittadini»: sono stati «potenziati i canali di comunicazione diretta con i direttori generali», e alle Ulss sono imposte modalità operative «che prevedono - in applicazione del modello di gestione dei sinistri - l'immediata presa in carico del problema, l'ascolto dei cittadini e la valutazione tecnica dei motivi di doglianza a garanzia del diritto alla salute».

Per il sindacato **Sismel** o altri resta aperta ovviamente la via del ricorso al Tar. ● P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

